

«Irricevibili», Pisanu respinge i profughi

Il ministro dell'interno bocchia le richieste di asilo dei 37 rifugiati della Cap Anamur: «Sono clandestini». Ad Agrigento la polizia carica una protesta davanti al Cpt

ALFREDO PECORARO

PALERMO

Il Manifesto, 15 Luglio 2004

Per i 37 profughi salvati dalla Cap Anamur nel Canale di Sicilia si profila l'espulsione. La Commissione per i rifugiati ieri pomeriggio non era ancora arrivata al centro di prima accoglienza di Pian del Lago, a 4 chilometri da Caltanissetta, per l'esame delle richieste d'asilo, che il ministro degli interni Giuseppe Pisanu già dettava la linea da seguire. A priori il ministro ha bollato come «irricevibili» le domande d'asilo, e l'invio della Commissione quasi come un atto dovuto, un «obbligo» istituzionale e basta. Servirà solo, ha detto Pisanu, «a dimostrare fino in fondo lo scrupolo esemplare del nostro Paese» rispetto a una vicenda, che il ministro giudica «ambigua», con la nave umanitaria battente bandiera tedesca «che - sentenza il ministro - è arrivata in Italia con 37 falsi profughi sudanesi». Il centro di Caltanissetta, dove sono stati trasferiti i profughi dopo la notte trascorsa al Cpt di Agrigento, è presidiato dalle forze di polizia. La Prefettura ha deciso di rafforzare la vigilanza dopo che davanti al centro si sono radunati esponenti della rete antirazzista siciliana, dei Cobas di Palermo, dell'associazione «Attack» di Catania che hanno manifestato pacificamente con striscioni. E' finito con la carica della polizia, invece, il sit-in pacifico organizzato davanti al Cpt di Agrigento poco prima della partenza per Pian del Lago dei 37 profughi a bordo di un pullman. La polizia ha assunto il pugno duro contro un gruppo di giovani di Rifondazione comunista, del Laboratorio Zeta e della Rete antirazzista di Palermo che si sono sdraiati a terra davanti all'ingresso del centro quando il pullman stava per partire. «Ci hanno caricato», dice Giusto Catania, segretario siciliano di Prc. «In modo assolutamente pacifico - aggiunge - una nostra portavoce ha tentato di chiedere assistenza legale per i 37 migranti. Non ci hanno neppure ascoltati, ci hanno spintonati e fatti alzare con la forza. E' una vergogna non si risponde così a pacifici tentativi di dialogo».

Secondo la versione della polizia, al Cpt c'era un principio di incendio e per evitare incidenti, gli agenti hanno provveduto a sgomberare in fretta la strada di accesso al centro. In segno di protesta contro l'atteggiamento assunto dal governo italiano, il movimento Rete antirazzista siciliana ha indetto per oggi una nuova manifestazione ad Agrigento, alla quale hanno aderito anche i Verdi e Prc. Il concentramento è previsto alle 16 in piazza Cavour per formare un corteo che terminerà davanti alla Prefettura. «I parlamentari italiani ed europei - scrivono i responsabili della Ras - dovranno denunciare in tutte le sedi nazionali e comunitarie le violazioni dei diritti umani fondamentali perpetrate ai danni dei profughi della Cap Anamur». La Rete antirazzista siciliana sollecita «l'immediato asilo politico per i 37 naufraghi, l'immediata scarcerazione per gli uomini dell'equipaggio e la chiusura di tutti i Cpt».

Intanto è slittata a venerdì l'udienza di convalida degli arresti di Elias Bierdel, Stefan Schmidt e Vladimir Dhchkevitch, comandante, armatore e primo ufficiale della Cap Anamur, in carcere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La procura di Agrigento ha depositato solo ieri mattina alla cancelleria del gip Walter Carlisi la richiesta di convalida degli arresti. Nel carcere agrigentino di Petrusa il magistrato esaminerà l'istanza della procura. Il giudice ha tempo fino alle 13 dello stesso giorno per decidere sulla convalida. Bierdel e Schmidt ieri hanno ricevuto la visita in carcere del console tedesco Gerd Johannes, inviato ad Agrigento «per fornire ai detenuti un'assistenza consolare». «Nel corso del colloquio i miei connazionali mi hanno raccontato la loro versione della vicenda - spiega il funzionario - riferendomi come sono entrati nel Mediterraneo, quando e dove hanno incontrato il gommone con i 37 immigrati, i soccorsi prestati, l'ingresso nelle acque italiane e l'arresto». Johannes ha riferito che «Bierdel e Schmidt sapevano che gli extracomunitari erano sudanesi, ma in ogni caso per loro non era molto importante di che nazionalità fossero, l'unica cosa che interessava loro era prestare soccorso in presenza di un'emergenza umanitaria». Ma da Berlino il ministro degli Interni, Otto Schily, rispetto ai colleghi Heidemarie Wieczorek-Zeul (Cooperazione) e Harald Schartau (Economia e Lavoro) che avevano chiesto la liberazione di Bierdel, ipotizza l'apertura di un'indagine nei confronti di membri dell'equipaggio della Cap Anamur nel caso in cui si accertasse il sospetto che qualcuno abbia partecipato a traffici di clandestini. E ciò mentre

l'incaricata del governo tedesco per gli stranieri, Marieluise Beck dei Verdi, difende la Cap Anamur dalle critiche delle autorità italiane, «secondo cui essa avrebbe messo in salvo i profughi sudanesi solo per farsi pubblicità».